

Dati e statistiche

Osservatorio delle partite Iva, online il periodo aprile-giugno 2022

12 Settembre 2022

Segno più per il settore dei trasporti (+16,9%), per le attività artistiche e sportive (+8,5%) e per i servizi residuali (+1,9%)

immagine generica
image not found or type unknown

Sono 125.392 le nuove partite Iva aperte nel secondo trimestre 2022. Il risultato evidenzia una flessione del 15,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, da considerare tuttavia normale, vista l'impennata registrata nello scorso anno (+54% circa rispetto allo stesso periodo del 2020) dovuta al rallentamento delle restrizioni anti-Covid. È quanto emerge dalla consueta **sintesi** dell'Osservatorio delle partite Iva, disponibile sul sito del dipartimento delle Finanze.

Il *report* analizza i dati per natura giuridica, ripartizione territoriale, settore produttivo, età e genere delle persone fisiche.

Il dettaglio della suddivisione per **natura giuridica** mostra che il 69,6% delle nuove posizioni Iva sono state attivate dalle persone fisiche, il 22,5% da società di capitali e il 3,1% da società di persone. Ai non residenti, costituiti in massima parte da società di commercio *online*, e alle altre forme giuridiche, va il 5% del totale.

Il segno meno rispetto allo stesso periodo del 2021 è generalizzato. A perdere soprattutto i non residenti che indietreggiano del 61% dopo il picco registrato nello scorso anno, la flessione delle persone fisiche si assesta al -10 per cento.

La **ripartizione territoriale** assegna il podio al Nord, con il 45% delle nuove partite Iva, seguono Sud e Isole con il 31%, chiude il Centro che registra il 22,8% del dato complessivo.

Perdono punti soprattutto Veneto (-37,7%), Friuli Venezia Giulia (-29,4%) e Molise (-27,7%).

Contro corrente il Lazio che avanza, rispetto al secondo trimestre 2021, dell'1,6 per cento.

Nessuna sorpresa per quanto riguarda il **settore produttivo**. In prima linea, come di consueto, il commercio che ha attivato il 18,5% del totale delle partite Iva aperte nel periodo aprile-giugno 2022, seguono, da vicino, le attività professionali con il 18,2% e l'edilizia con 11 per cento.

Spetta tuttavia al commercio anche il primato per la maggior flessione, avendo evidenziato una diminuzione del 36,8%, giù anche l'agricoltura che perde il 35,1% e la sanità che scende del 14,4 per cento. In salita, invece, i debutti nel settore dei trasporti (+16,9%), nelle attività artistiche e sportive (+8,5%) e nei servizi residuali (+1,9%).

Il *focus* dedicato alle **persone fisiche** assegna il 61% delle partite Iva rilasciate agli uomini. Per quanto riguarda l'età, il 47,8% delle nuove aperture è stato avviato da giovani fino a 35 anni e il 31,4% da contribuenti appartenenti alla fascia dai 36 ai 50 anni.

Anche in questo caso, il decremento è generalizzazione e va dal -16,1% della classe più anziana al -9,3% della più giovane. Per ciò che concerne il Paese di nascita, poco più del 20% delle nuove partite Iva è richiesto da persone nate all'estero.

Infine, 58.031 soggetti hanno aderito al regime forfetario, pari al 46,3% del totale delle posizioni attivate nel trimestre osservato, con una flessione del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

di

r.fo.

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dati-e-statistiche/articolo/osservatorio-delle-partite-iva-online-periodo-aprile-giugno>